



MERCOLEDI' 27 MARZO 2024

NOVARA: Visita guidata alla mostra "Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris" al Castello di Novara

Ore 8.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio

Ore 8.05 fermata in Via Di Vittorio

Ore 8.10 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

**Quota comprendente: viaggio, ingresso mostra, guide - (Torino Ad Arte)
Pranzo a carico dei partecipanti**

€ 45

€ 35 (possessori Tessera Musei)

POSTI DISPONIBILI 50

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA NUOVA SEDE UNI3
VIA SANT'ULDERICO 3**

GIOVEDI' 7 MARZO CON ORARIO 9-12

NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE QUATTRO NOMINATIVI

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE DAL 25 MARZO 2024 NON SARANNO SOSTITUITI**

Ore 10.20 e 10.40 ingresso al Castello di Novara (piazza Martiri della Libertà 3) e visita guidata alla mostra “Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris”

L'evento, organizzato congiuntamente da Associazione Mets – percorsi d'arte, Comune di Novara e Fondazione Castello di Novara, sarà dedicato ad alcuni degli artisti italiani più noti e amati dal grande pubblico, conosciuti internazionalmente come *Les italiens de Paris*, primi tra tutti il ferrarese Giovanni Boldini (1842-1931) e il barlettano Giuseppe de Nittis (1846-1884)

Il percorso espositivo comprende **novanta opere** provenienti da collezioni pubbliche e private, attraverso le quali s'intende portare i visitatori nella Parigi di quell'epoca, tra atelier e mostre nella città che fin dai primi anni Venti dell'Ottocento aveva attratto molti artisti italiani desiderosi di confrontarsi con la cultura figurativa d'Oltralpe e di ampliare il proprio mercato oltre confine.

Le prime due sale accolgono opere di artisti che lavorarono per il mercato internazionale, influenzando anche quello italiano. Tra queste *Un mercato a Costantinopoli* (1874) di Alberto Pasini (1826 - 1899); *La Maddalena* (1875) di Domenico Morelli (1823 - 1901); *Ritorno dal mercato* (1877) di Alceste Campriani (1848 - 1933); *Processione a Firenze* (1878) di Telemaco Signorini.

La seconda sezione è dedicata a Giovanni Boldini e Giuseppe de Nittis. Le due sale ospitano alcuni dei lavori di maggior successo dei due pittori, dipinti ad olio e pastelli che illustrano l'evoluzione della loro poetica e del loro linguaggio dai primi anni Settanta alla metà degli anni Ottanta. Tra le opere di Boldini si vedrà una serie di dipinti dedicati a Berthe, modella e amante del pittore per circa dieci anni. Tra le numerose opere di Giuseppe de Nittis è esposta *La discesa dal Vesuvio* (1872), dipinto esposto al Salon del 1873 insieme a *I crateri del Vesuvio prima dell'eruzione del 1872*; e ancora, *Sulle rive della Senna* e *Dans les blé*, entrambi dipinti nel 1873, opera quest'ultima esposta al Salon del 1874 nonostante fosse già entrata nella collezione Oppenheim. La preziosa tavoletta è stata richiesta per un'importante esposizione che avrà luogo a marzo 2024 al Musée d'Orsay, e quindi lascerà le sale del Castello prima della conclusione della mostra.

La terza sezione sarà invece dedicata ad Antonio Mancini e saranno presenti alcuni dei suoi capolavori che eseguì tra Napoli e Parigi dal 1872 al 1878.

La quarta sezione illustrerà l'evoluzione della pittura di Federico Zandomeneghi (1841 - 1917) dalla metà degli anni Settanta fino ai primi del Novecento.

La quinta sezione metterà a confronto alcune vedute urbane di Parigi e Londra. Tra queste la famosa *Place Clichy* (1874) di Boldini e la monumentale *Westminster* (1878), tela eseguita da De Nittis per il banchiere Kaye Knowles (anche questa lascerà la mostra prima della fine poiché attesa a Palazzo Reale di Milano per la grande monografica su Giuseppe de Nittis. La sezione si chiuderà con *Place d'Anvers a Parigi* (1880) di Zandomeneghi, dipinto universalmente riconosciuto come uno dei capolavori indiscussi dell'artista, oggi di proprietà della Galleria Ricci Oddi di Piacenza. La mostra prosegue ospitando nella piccola sala della “cella” del castello una selezione di nudi e soggetti femminili colti in intimità, che riflettono profondamente il carattere, le differenti sensibilità e il diverso approccio dei rispettivi artisti al tema.

La settima sezione sarà dedicata al pittore livornese Vittorio Matteo Corcos (1859 - 1933), giunto a Parigi appena ventunenne nel 1880.

Pranzo libero a carico dei partecipanti

Pomeriggio libero

Partenza da Novara ore 17.30-18